

# Tai Chi e ginnastica dolce nuovi alleati per frenare la malattia del **Parkinson**

Il 26 novembre all'ospedale Maggiore presentazione di ParkLink, il progetto per monitorare i pazienti e l'evoluzione della patologia

Pare che anche il Tai Chi, al pari di un certo tipo di ginnastica, possa essere un aiuto per i malati di Parkinson. Sarà uno dei temi al centro dell'incontro che si tiene all'ospedale Maggiore sabato pomeriggio, in occasione della Giornata nazionale Parkinson, promossa dall'Accademia Limpe-Dismov (Accademia italiana per lo studio della malattia di Parkinson e i disturbi del movimento) e dalla Fondazione Limpe per il Parkinson Onlus. «In primo luogo faremo il punto su uno strumento che ci consentirà di conoscere meglio questa malattia e la sua evoluzione», spiega il neurologo Pietro Cortelli, responsabile del Centro Parkinson all'Istituto di scienze neurologiche di Bologna, all'ospedale Bellaria.

Si tratta del ParkLink, un progetto di monitoraggio dei pazienti. «Chi ci dà il consenso verrà seguito nel tempo — spiega Cortelli —, attraverso il

consumo dei farmaci, gli eventuali ricoveri, l'insorgenza di eventuali altri problemi di salute. Questo consentirà di fare uno studio epidemiologico sui malati di Parkinson per costruire un registro che può "dialogare" con altri database della regione. E tutto questo ci permetterà di capire meglio le prime fasi della malattia. Se un domani arrivasse il famoso vaccino, che ora è in fase di studio, è proprio nei soggetti in cui la malattia si è appena presentata o nei soggetti a rischio che verrebbe fatto». Lo studio è promosso dall'Irccs Istituto di scienze neurologiche e nei primi sei mesi sono stati già raccolti circa 500 pazienti. Il 26 ne parlerà l'epidemiologo dell'Ausl Roberto D'Alessandro, a cui seguiranno le voci di alcune associazioni. Ci sarà infine un'introduzione al Tai Chi. «Sono poi usciti alcuni lavori secondo i quali è un'ottima riabilitazione per il Parkinson — spiega Cor-

telli —, sono infatti posizioni che curano l'allungamento e l'equilibrio, caratteristiche che vengono messe in crisi dal Parkinson. Il Tai Chi si integra all'attività fisica adattata, che viene seguita da circa un anno da un centinaio di pazienti».

Il Parkinson è una malattia degenerativa cronica associata ad una lesione, la cui causa è ancora sconosciuta, della parte del cervello che controlla i movimenti e la cui disfunzione si manifesta principalmente con tremori, lentezza dei movimenti, rigidità muscolare e disturbi della marcia e, più raramente, con alterazioni di altri sistemi (cognitivo, comportamentale, del dolore, disturbi del sonno e del sistema cardiovascolare e gastrointestinale). Il medico di medicina generale, o lo specialista, che individua questi sintomi prescrive una visita neurologica, garantita entro un tempo massimo di 6 settimane da un neurologo dell'Ausl. Se lo spe-

cialista conferma i sospetti, prende in carico il paziente e lo accompagna in tutto l'iter, a partire dagli approfondimenti necessari per la conferma della diagnosi da parte di uno dei tre Centri neurologici dell'Ausl esperti in disordini del movimento. Complessivamente i tre centri Parkinson assistono, ogni anno, circa 1.000 persone.

**Marina Amaduzzi**  
marina.amaduzzi@rcs.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cortelli**  
In sei mesi  
abbiamo già  
raccolto 500  
adesioni  
di pazienti,  
li seguiremo  
in vari  
aspetti  
come  
il consumo  
di farmaci



Peso: 35%